LJS BIBLIOTHECA SCHOENBERGENSIS
488
LJS SCHOENBERG DATABASE OF MANUSCRIPTS

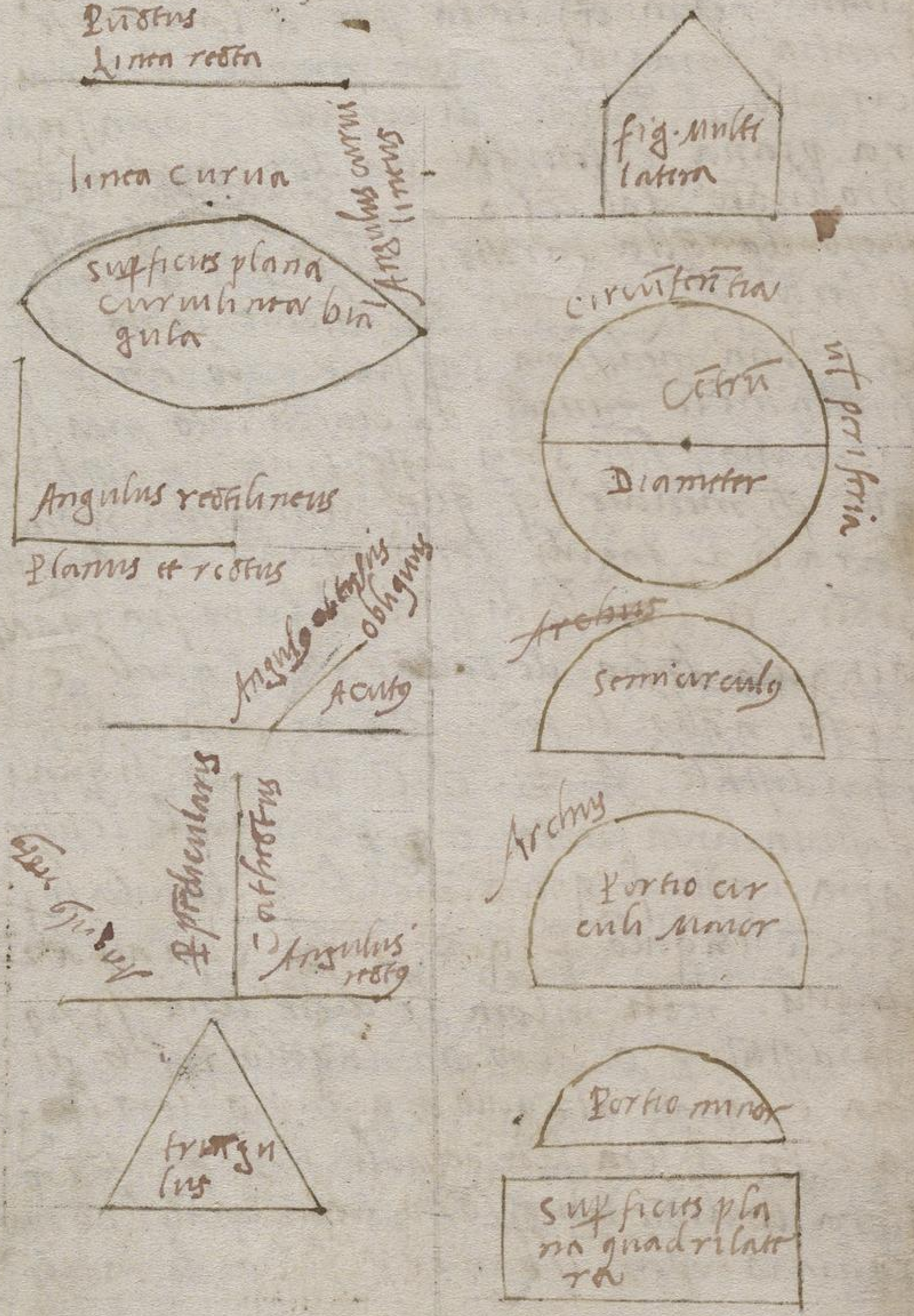
Cose di geometria estratte dal fra
te dal borgo

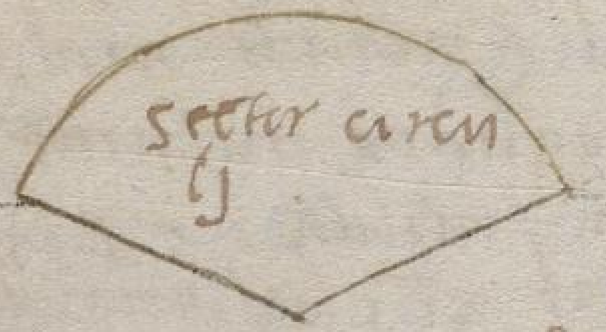
Cinque cose sono necessarie a saper chi vole
esser perfettamente pratico nelarte di geo
metria. Dele quale la prima e punto, la secun
da linea, la terza angulo, la quarta superficie, la quin
ta et ultima corpo, et per noi seguitiamo
per la maggior parte lionardo pisano, iattendo
dechiarar che quando si porra alcuna propositione sen
za auctor sia del dicto L. et quando de altro
sia, si porra la auctorita del dicto. Adonque
diffinendo diremo in questo modo, Punto e quello
che non ha parte, Linea e una longhezza
senza amplezza ad quasi una via imagina
ta, de la quale li termini sono 2 punti
et sono di doe sorte linee, una dicta linea
recta, laltra dicta linea curva, Linea
recta e quella che da uno punto a unaltro e mena
ta recta, Linea curva e quella che fa arcο
Angulo e il toccamento di doe linee, et pos
si comporre li anguli di linee recte, et de linee
curve, et langulo di linee recte se dice recti
lineo, et langulo di doe linee curve si dice
curvilineo, Langulo di recte linee pol esser
in tre modi, De quali e uno quello facto da
la squadra et chiamasi angulo recto

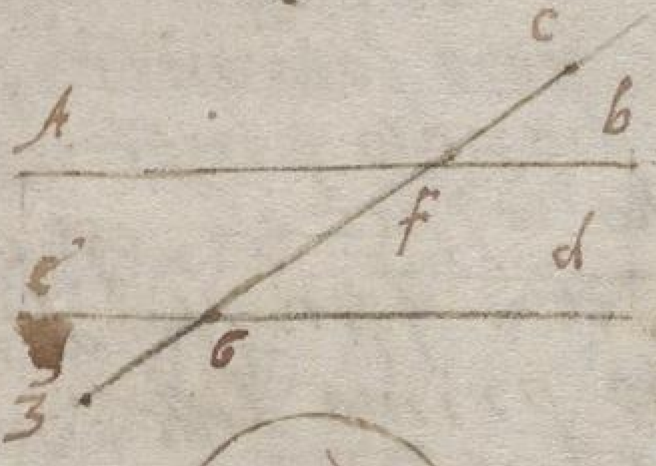
~~Unaltro~~ si dice Angulo obtuso et questo è
quello che è maggior che'l retto // Et unaltro
si dice Angulo Acuto, e questo che è minor
del retto. Quando una linea retta stara
sopra una linea retta // Doi Anguli sieno
fra loro equali ciascun di quelli si dice an
gulo retto // et la linea che sta sopra laltra se
dice catecto o vero perpendiculare // et el ter
mine è fine et la cosa // La figura è
quella che sotta uno o piu termini è contenu
ta // La figura di rette linee è quella che
circundata da linee rette // La superficie
è quella che ha lunghezza et larghezza et
la quale li termini sono le linee // La
figura di tre lati è quella che da tre linee
rette è facta // La figura quadrila
tera è quella che è facta da 4 lati e rette
La figura multilatera è quella che è facta
da molte linee // Circulo è una figura
piana contenta da una sola linea che è
nominata circunferentia o vero periferia
Dentro ala qual linea è uno punto detto cen
tro di circulo, dal quale tutte le linee
che sono menate ala circunferentia sono
~~dette centro di circulo~~ equali fra loro
Diametro di circulo è una linea retta che
passa sopra el centro, et da ciascun lato toc
cha la circunferentia et divide el circulo in doe
parte equale // Semicirculo è una figura

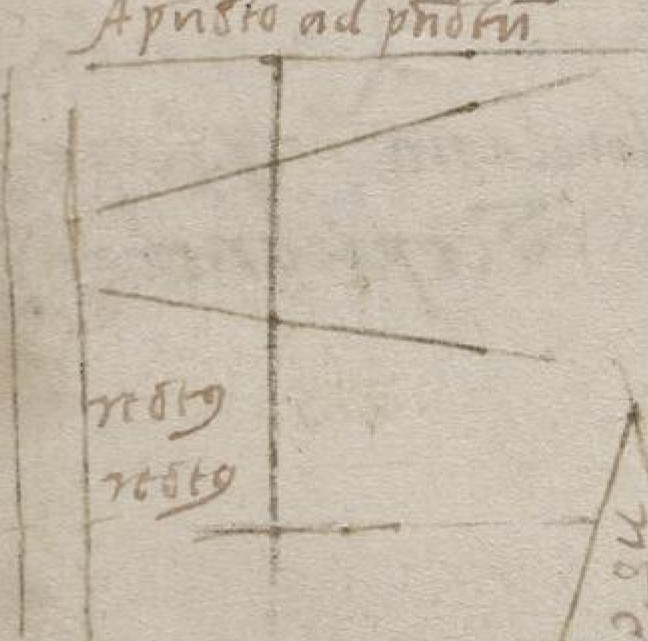
piana contenuta dal diametro del circulo et
la mita de la circunferentia / Portio di
circulo è una figura contenuta et una
linea recta et de la parte et la circunfe
rentia magior o ver minor del semi
circulo / Settor di circulo è una figu
ra piana contenuta da doi linee recte
i. circunferentia
produtte dal centro ala periferia et con
teso da quella larcho cio è parte et essa
periferia. / Le linee equidistante sono quelle
che in una medesima superficie collocate et
similmente menate da ciascun lato mai si
tocchano / Et sono ditte linee equidistante
quelle che menato sopra quelle una linea recta
fara li 2 anguli dentro equali a 2 anguli
recti / et langulo di fora de luno sia equale
alangulo dentro de laltra / el quale è
aposto a quello di fora / Come siano 2 linee
equidistante A · B · e C · D · sopra li quali
passi la linea recta e · f · g · 3 segando le linee
sopra i ponti f · g · Dicho che quando langulo b · f
3 · cum langulo f · g · D · sono equali a 2 ·
anguli recti alora le ditte linee sono
equidistanti / o vero quando langulo e f b · di
fora è equali alangulo f · g · d · / o vero langu
lo e f 3 di fora sia equali f g · c dentro
alora le ditte linee sono equidistante como
fa linea apar / Li corpi sono di molte

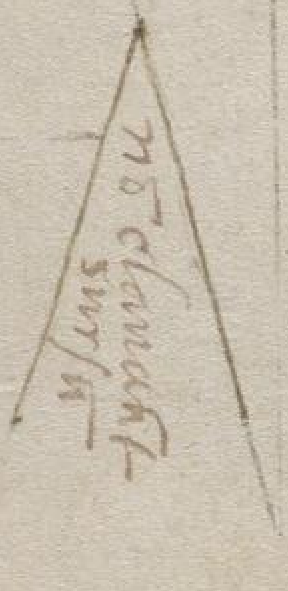
sarti et mastri i como colone cassi pozzi
Archi piramide i e altre figur secodo
la loro diversita

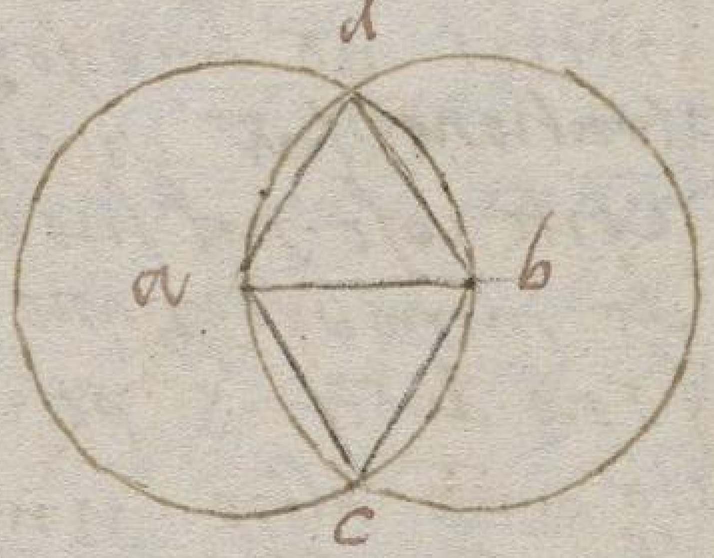


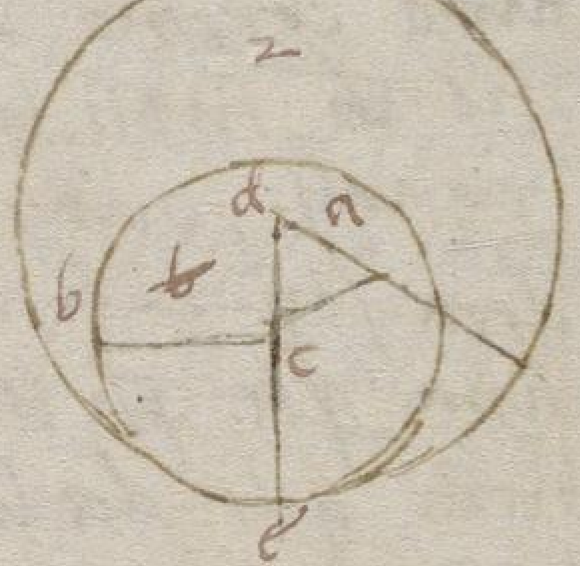

Settor circu
lj


c
A
b
f
d
e
6
3






d
a
b
c

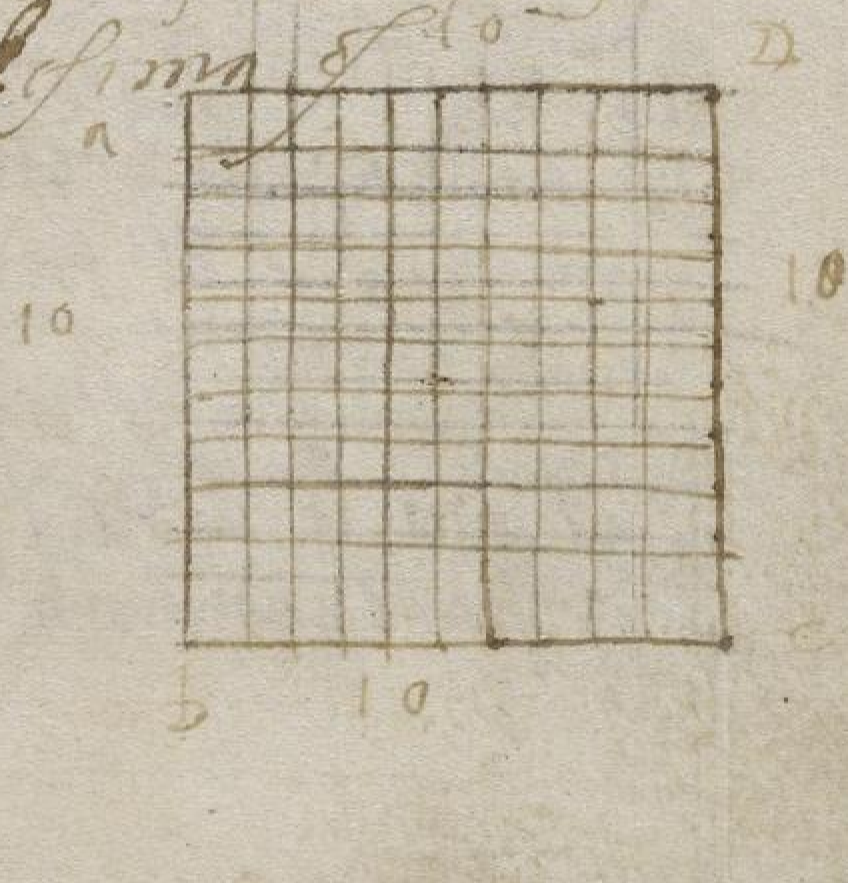

2
d
a
b
b
c
e

d
4
6
f
a
6

S Enza el tractato de Euchlide mal si po
fare per coloro che vogliano misurare, o
vero atendere ad alcuna sutilita, e per quelle
demostrationi diffinitioni conclusione che io
vedrò necessarie quelle porò solamente, ponen
do el testo e poi che assiomato per li notili geo
metri non ha bisogno le sue cose con demos
tratione fare chiare, et in questa parte diremo
certe cose nel suo libro primo dette, i metri
ci non bisognano costruire queste cose che
sono dette .5. petitione, cioè, che da un pon
to a uno altro una linea si pol menare
diritta. seconda che sopra un centro si pol fare
uno cerchio di quanto spacio voi, ter
tio che tutti li anguli retti fra loro sono
equali. Quarta quando una linea retta ca
dera sopra 2 linee rette e gli 2 anguli da
una parte posti et fiano minori di 2 anguli
retti quelle doe linee senza dubio menate
in quella parte si congiongeranno. La quinta
2 linee rette non includano superficie,
le seguente se dicano conceptione

De dimensione figurarum quadratarum c. 7

Gia dicemmo del quadrato di una linea
era una superficie di equidistanti lati di an-
goli retti la qual superficie ha per lato quan-
to è la detta linea. Et ancora è detto che
a voler trovare l'area di una superficie, è
voler saper una superficie quadrata nota
quante volte entra per la superficie che voi
misurare. Et però a voler trovare l'area
di una superficie quadrata nota quante
volte entra in quella. Et perchè noi habia-
mo detto che secondo l'uso fiorentino secon-
do quella misura si dice bracio. Adunque
diciamo che noi vogliamo trovare l'area
del quadrato A.b.c.d. prima si conviene
havere uno di soi lati che pongo sia per faccia
10 bracia. dove multiplicarai il 10 in se
fanno 100. Et cento bracia è quadra la detta
superficie quadrata cioè in detta superficie
entra 100 volte una superficie quadrata
che sia per ogni verso un bracio. Et questo
multiplica uno di soi lati per l'altro quel
cotigno però perchè i lati sono equali a
una cosa in se medesima.



E dico cho seglie uno quadrato che è per ogni
verso 10 braccia vo sapere una figura
quadrata che sia per ogni verso 2 braccia
quante volte ve entrarà, è di bisogno
trovare l'area et la superficie de l'altra figura
et harai per la grande 100 braccia quadre et
per l'altra quattro braccia quadre. Unde partirai
l'area de la superficie cioè de la maggior
per l'area de l'altra viene 25, et tante volte
entra la minor superficie ne la maggiore, o
vero uno de' lati del gran quadrato misura
con uno de' lati del minore cioè 10 bra
ccia misurate con 2 braccia harai 5 volte
el qual cioè 5 in sé multiplicato fa 25 et 25
volte entra el piccolo quadrato nel grande
como dicemo.

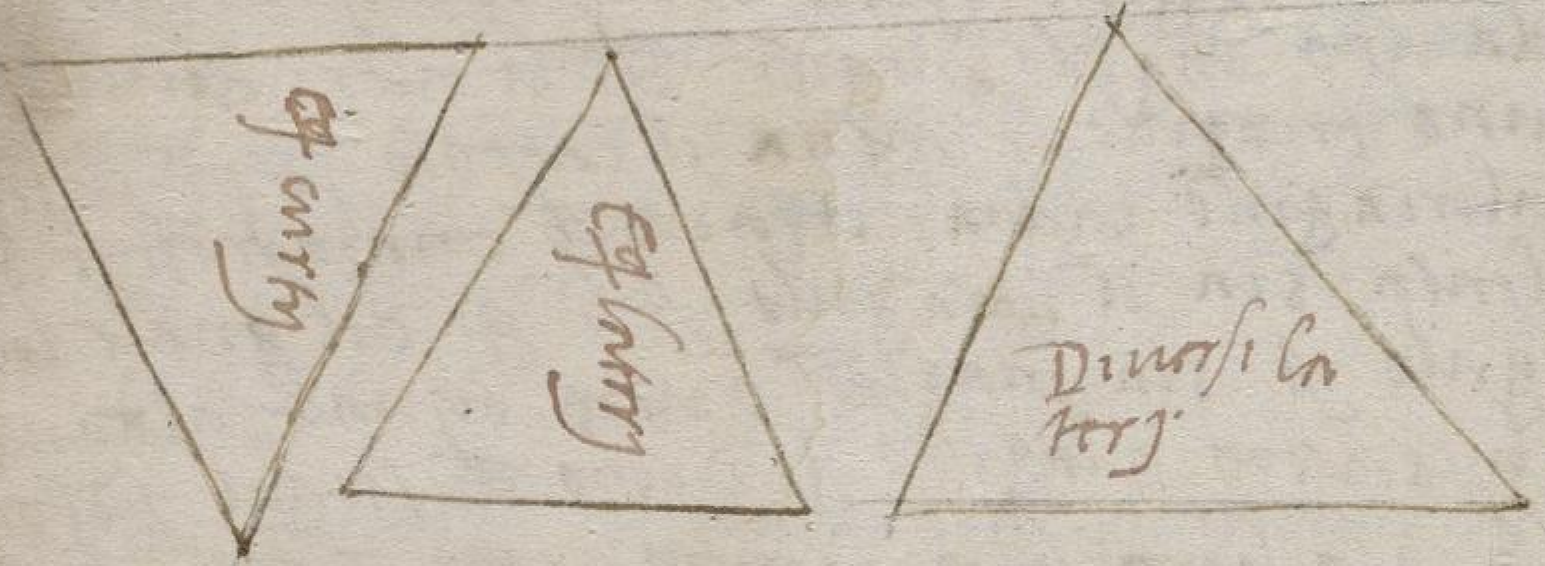
De dimensione omnium triangulorum

Le figure triangulare cioè le superficie che
se dicano trianguli sono alcuni detti
trianguli ortogonii cioè quel triangulo
che ha l'angulo retto. Alcuni se dicano oxi
gonii cioè quel triangulo che ha tutti li
anguli accuti. Alcuni ampligonii cioè
quelli che hanno uno angulo ampio et questi nomi
pigliano le ditte figure da li anguli
et possano anchora ricevere nomi da lati

De dimensione omnium triangulorum cap. 7

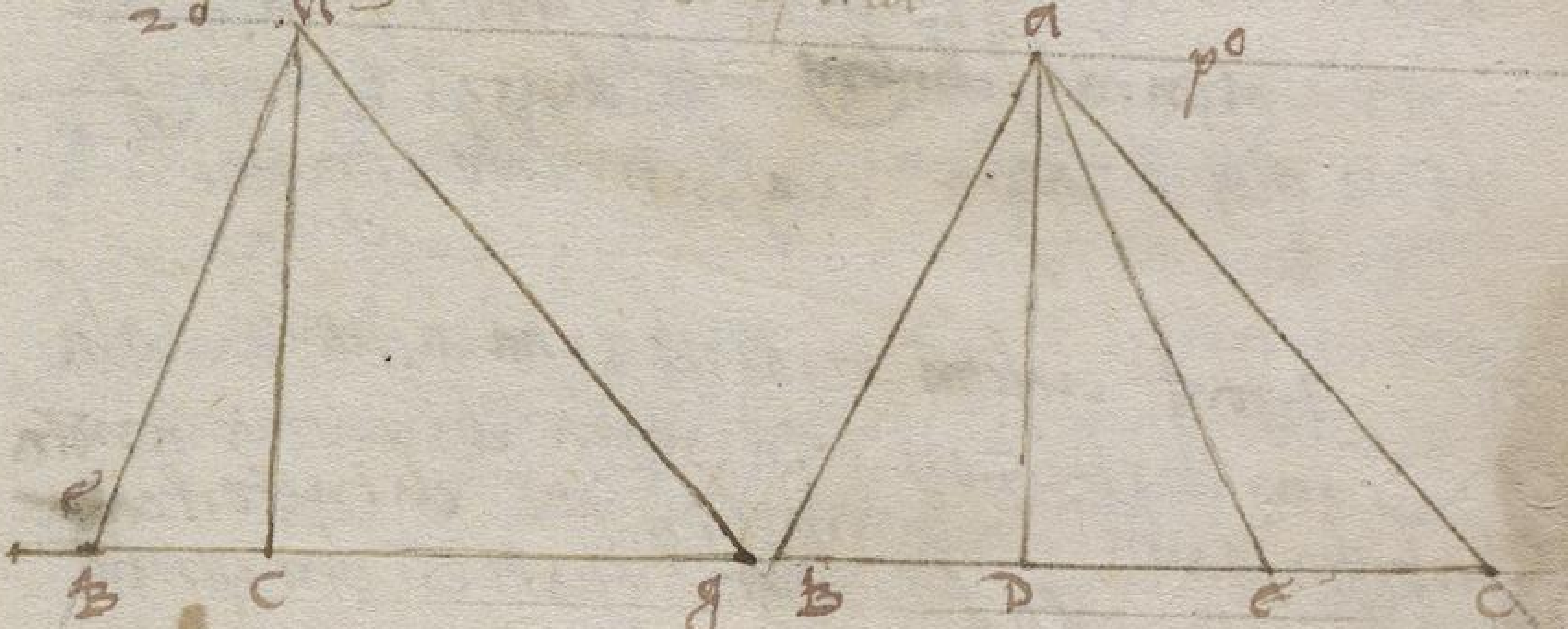
Imperho che alcuni si dicano isopleuri cioè equilateri che sono quelli che hanno e lati infra loro equali, alcuni isocheli cioè equicurij sono quelli che hanno solamente doi lati equali infra loro alcuni scaleni cioè diversi lateri che sono quelli che hanno ciascun lato inequale.

L'Area di ciascun triangulo si ha certamente dala multiplicatione dela mità del catetto in tutta la basa, o vero da la multiplicatione di tutto el catetto in la mità de la basa che tutti con dimostratione sono certe



Catetto over perpendicular del triangulo è una linea retta che si move da l'angulo del triangulo e cade in su la facia opposita a quello angulo e fa in su la detta facia 2 anguli retti, e per questo da ogni angulo solamente una perpendicular over catetto si move, e vogliamo dir che solo un catetto si pol menar imperò che se 2 o più se ne menasse ciascun sarebbe catetto come nel triangulo A b c che è el catetto A d, dico che dal ponto A non se menarà senon la linea

A dicto sia catetto, et se se ne menasse unaltra
come a. e. seguitarebbe lo triangulo a. e. d.
esser piu de doi Anguli recti che e impossibi
le per la 32a di euclide



e
2°

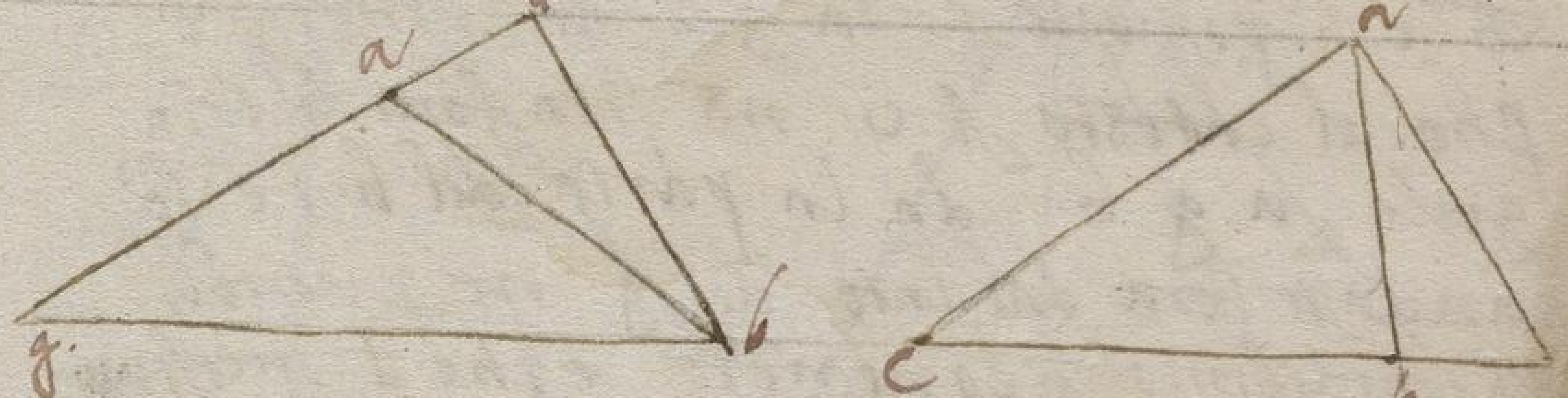
E Acio si vegga come i catetti debano o in fral
triangulo o fora cader lo mostraremo, se
da uno angulo magior che li altri anguli de
uno triangulo si mena el catteto sempre dentro
al triangulo cadera, et acioche chiaramente se in
tenda sia el triangulo A b. g. del quale la
gulo A. sia magior o vero oguale al angulo
b. o vero al angulo g. Dicho che se dal ponto
A ala linea b. g. si mena una perpendicular
chella cadera dentro al triangulo e non difora
Ma si possibile e cagia difor per lanversario
dal lato del b. in sul ponto c. e menisi g.
b. diritto in fino al e. e passera per lo ponto c.
et haveremo el triangulo a. c. b. ~~per la 32 del~~
~~primo oguale a ciascun~~ ortogonio che ha
lum langulo c. recto, e langulo b. del trian
gulo A b. c. per la 32 del primo oguale

a ciascun de li anguli . a . e . g . del triangulo A b . g . i sieme giōti e noi dicemo langulo A esser magior o equale che alcuno de li anguli b . ovvero g . e pho langulo b . del triangulo A b . c . e magior chel retto che e i possibile per la 32 . del primo , e pho el catetto A . c . nō sera fora del triangulo a g b . da la parte del b . , e se andasse fora dal lato del g . ne seguirebbe el medesimo inconveniente e pho de necessita cade dētro

E per questo si manifesta chel catetto che si move da ciascun angulo del triangulo oxigonio , e il catetto che si move da langulo retto del triangulo ortogonio , e il catetto che si move da langulo obtuso del triangulo ampligonio sempre cadera dētro al triangulo

Similmente si da langulo ampio del triangulo ampligonio si mena la perpēdicular quella cadera dētro, come sia el triangulo ampligonio A b . g . del quale langulo (a) sia obtuso dicho che la perpēdicular menata dal puncto (a) ala linea b . g . cadera dētro , et se possibil sia per lo aversario cagia di for i sul puncto e . et la linea g . b . e dove langulo a b . e . e magior che 2 anguli a e g . separati del triangulo A b . g .

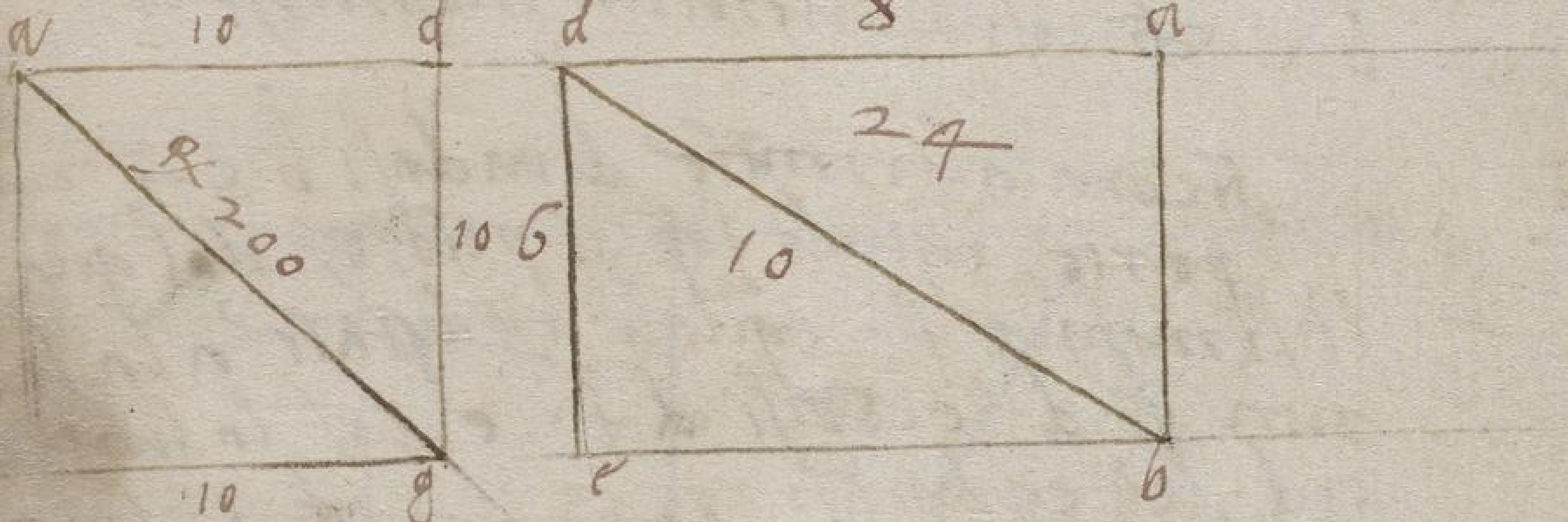
p la 16 del primo, e pho nel triangulo
a b g i ne è uno angulo obtuso et uno
recto che è i possibile p la 17 del primo
Adōche cadirà detro nel triangulo



Como habiamo detto sono de 3 sorte di
triangoli cioè ortogonij oxigonij e am
pligonij donc p ordine dovendo dar di
mo prima il modo de trovar larea di
triangoli ortogonij e poi de li oxigonij e
poi de li amplygonij como vedrai

Li triangoli ortogonij sono alcuna
volta di doi lati equali e alcuna
volta de tre lati pō equali, e como è
detto larea de ciascū triangulo se ha da la
multiplicatione de la mità del catteto i
tutta la bassa o da la mità de la bassa i
tutto el catteto la qual cosa faremo chiara
sia el triangulo ortogonio di 2 lati equalij
A b g e sia A b et b g ciascū 10 braccia
dove b g sia la radice de 200 braccia do
ve il catteto che cade i su la bassa b g
è a b adōcha a multiplicare la mità

del A b i b g sera larea del detto tria
gulo che sera 50 bracia quadre, e in questo
modo lo prouaremo dal ponto A si meni la
linea A d equidistante et equale a la
linea b g et sera langulo b a d retto
e la linea a d sera 10 bracia e di
poi dal ponto d si meni la linea d g
equale et equidistante a la linea A b
e sara 10 bracia e haueremo compiuto
uno quadrato A b g d del quale la
linea a g e el diametro Adoncha el tria
gulo A b g e la mita del quale quadra
to uiene da la multiplicatione del A b
in b g Adoncha per volere quadrare el tria
gulo multiplicarai la mita del A b in
tutta b g o vero la mita di tutta b g
in tutta a b e questo era da mostrare



Anchora diremo eglie uno triangulo or
togonio diuersilatero b c d del quale il
lato b c sia otto bracia el lato c d

e .6. braccia dicho che larea del deto triangulo
se fa da la multiplicatione de la mita de
la linea b c. che è catheto i nella c.d.
overo da la mita de la bassa c.d. i nel catheto c.b.
che fanno 24 braccia quadre. che in questo modo
lo mostraro. facciasi la linea b.a. equale
equidistante ala linea c d. i e facciasi a.d.
equale i e equidistante ala linea b. c. i et
haremo compiuto el parallelo di triangoli
recti a b. c d. del quale el diametro è b.d.
il quale lo divide per mezzo per la 34. del
primo, adonche el triangulo b.c.d. è la
mita e larea del deto parallello viene
da la multiplicatione del b.c. i c.d.
adonche larea del triangulo viene de
la multiplicatione de la mita del b.c.
i c.d. overo de la mita del c.d. i
b.c. che cosi conviene mostrarse

Ancora altrimente dividasi b.c. i 2
parte equali sop el ponto e. dal qua
le si mena e f. equale e equidistante a la li
nea c.d. e compisi d f. e per la linea
g d. è equidistante e equale f. e. e si è
la linea d.f. equale e equidistante a la linea
e c. como per la 34. del primo è manife
sto. onde la linea d f. è 4. braccia adon
che el triangulo b h. e. è equale al

triangulo .h. d. f. i(n)pero el triangolo k e recto
e sobre esti equale al f. d. f. h. e equale
al b. c. f. Adunque tutto el triangulo b. c. d.
e equale al quadrilatero. e. c. d. f. et
ali anguli retti; el quale quadrilatero
e facto da la multiplicatione de la linea
e. c. nela linea c. d. cioe di 4 i(n) 6.
e p(er)ho el triangulo b. c. d e facto dala
multiplicatione di 4 i(n) 6. Similmente
si mostrarebbe si dal ponto .i. et c nel
mezzo del c. d. si menasse la linea .i. a
equidistante et equale ala linea b. c et
nel medesimo mo(do) hai a operare

Misure de colone et capitelli estratte
da vitruvio et leone batista alberti

La colona la longhezza del fuso deve essere
secondo el capitello che li voi ponere sopra
Li quali sono de tre sorte o vero de 4

Dorico
Jonico
Corinto et
Antalicho

Dorica colona

Ali capitelli dorici vole essere longa la
colona sette volte quanto e grossa a
piedi

Jonica colona

Ali capitelli Jonici nove volte quan
to e la sua infima grossezza

Corintia colona

Ali capitelli corinti sera el fuso de la
colona longo otto grossezze da piedi
de essa colona

Antalica colona

Ali capitelli Antalici similmente par
che se dica

La grossezza de le colone ha mutato na
tura [✗] prima se facevo de trochoni
o vero pedoni de Arbori li quali sono
sempre piu grossi da piedi che da capo
et cosi vole essere la colona de petra

o d altra materia che si facia. Et quelle
d legno usavano uno cerchio d ferro da
capo et laltro da piedi a cio non si fendessi
no

Et quelle d pietra i scambio del cerchietto di
ferro se usa scolpirlo di pietra et ha gratia
et ornamento

Sole adonque secondo la opinione d alcuni
la colonna piu grossa da piedi che da
capo la sua quarta parte

Alcuni altri dichano se la colonna sara
longa 15 piedi dividi la grossezza da piedi
i sei parte et cinque la farai grossa da capo

Quando la colonna fusse 20 piedi dividerai
i 13 parte et 11 da capo

Et quando la colonna fusse 30 piedi usa
rano dare d le sette le sei come
ne la seguente poi vedere

Basse dorica

Laltezza d le basse loro sono con
formo i scome d farle alte quan
to e la mita del diametro d la co
lonna da piedi Ma li ornamenti

sono stati varij come se dira
sono nele base queste parte cioe
Lo latastro e toro orbiculi

Lo latastro e l'ultima parte quadrangula
Li tori sono quelli bastoni ritondi de
li quali uno sta sotto la colonna l'al
tro sta posato in sul latastro l'orbicu
lo e uno giro incavato in fra l'u
no et l'altro toro

La ragione de le mesure di queste parte
tutte se cava da la grossezza
da pedi de la colonna et cusi pur

Li dorici vogliano del latastro sia
per ogni verso largo no piu de uno
diametro e mezzo de la colonna
da pie ne mancho de uno diametro
et uno terzo

L'altezza de la basa se deve divi
dere in tre parte de una de le qua
le deve essere la grossezza del latas
tro, de le altre doe parte sene fa
4, et de uno se ne fa el toro che
sta sotto la colonna del resto se fa

dice per lui, et che una se fa el toro che
sta in sul latastro, e laltra se fa
lorbiculo che sta tra luno e laltro
toro, et lorbiculo se fa che uno ca
nale incanato fra dua mestrulli
overo pianuzzi, che sono li labri
del canale, li quali tra tutti doi
devemo esser la septima parte de
lorbiculo, el resto incanato, la
quale incanatior no vole che dare
in dentro chil sodo, et li tori
portarano per la mita
grossezza ~~et [illegible] parte~~ ottava parte de la sua, el to
~~ro~~ sp

El toro infimo sportara da piedi
del latastro a ponto como ne la figura
te vederay

Bassa corithia

Li corithy hano aprobato la bassa
Doricha et Jonica et hano usato
quando luna quando laltra secondo
li je parso. li quali ne le opere
et le colonne nicte hano agiosto si
no il capitello / ma la bassa co
rithia secondo vitruvio vole
essere qlla unica como figura
to poi veder

de la bassa corithia

La basa jonica deve esser de
la medesima altezza che è la dori
ca cioè per la metà del diametro
et la colona da piedi ma li fanno
varij lineamenti et mesure perchè
li adoperano li orbiculi et i fra
esser congiungere doi anuleti et divi
de la cosi o metà l'altezza et fanno
parte quattro i et vna sono de la
questo el quale vogliono che sia largo
doi di questi quarti i cioè vnde
ce volte largo la sua ~~longhezza~~
grossezza per sotto el latastro divi
dono el resto de l'altezza in sette parte
de le quale ne danno due ala gro
sezza del toro da piedi che sta i
ntro el latastro i et fatto questo toro
el latastro di novo dividono el
resto in parte tre i et le quale
vna ne danno al toro da sommo
et l'altre due ali orbiculi et anuleti

La basa jonica

et di un diso ꝑ sette ꝑte, et dove
darne doi ali doi anulettj una ꝑ
ciascuna et le altre cinq ali doi
orbiculj, ꝑ el quale portiona ꝯ
li soi nextrulj ali quali si darano
loctava ꝑte deli soi orbiculj co
mo figurata poi veder di qua
Alcuni altramente hano diviso
qste basse oltra el catastro, diviso
el resto ī ꝑte 16. li quali chiama
rono modoli et li quali modi
ne dero attorno et sotto quatro
a qllo et sopra 3 . a ciascuno orbi
culo tre e mezzo li altri doi la
sarono ali doi anulj et qste
basse usavano li Jonicj como
figurato poi veder.

Li dorici fecero prima el capitello grosso quanto la colonna et divisero in tre parte lo quale la prima dittero alo opercolo o vero cupercolo la secunda alo vaso sodo che sta sotto al cupercolo a similitudine de una scudella el quale in loro sichiama lanci La terza parte dettero al collo che sta sotto quello vaso de lance et questo collo agrossoro ala lance li parea deforme et brutto che si posse quella lance in su la colonna, la larghezza de lopercolo sie tutto el diametro de la colonna da piedi et la sesta parte piu di questo opercolo Le parte di questo opercolo, sono la cimasia et el latastro cimasia sono de le tre parte le doe ... la goletta intorno el latastro et non si stagliu la lancea de sotto agio ... col labro supremo ala extrema parte del latastro ala parte ima de la lance ... al cum parte ornamento

ci fecero anelletti minuti, alcuni
una golletta, et q̃sto ornamẽto nõ
vole alcuno; però secõdo la terza
p(ar)te el collo nõ vole lo eccedere
el sodo d(e) la colõna et fecerlo ĩ pri
ma sĩplice s(en)za alcuno ĩtaglio
Alcuni altri fecero q̃sto capitello, de
che a uno a laltro modo cõme sira
ne la seguẽte ~~carta~~ sera figurato

capitello dorico

fecero altri el capitello dorico alto per
quarti del diametro de la colonna da
piedi et divisorlo in tredeci et quatro
ne dettero al coperchio altri quatro ala
faccia et tre al collo i divisero la faccia
e coperchio como di sopra et al collo
fecero certe foglie alcuni certe roxe
sculpirono como dimostra la figura

Del capitello dorico

Capitello yonico

sera el capitello yonico alto quanto la mita
del diamitro de la colona da capo et quello
divideray in 19 moduli, deli quali tre ne
daraj alo operculo, a la cornice 4 et sei
ala tace et li altri al breculo, la largheza
de lo operculo sera per ogni verso quanto è el dia
mitro de la colona da capo, et altrotanto
sera la largheza de la cornice, ma
la longheza di essa pedera fine al
capitello revolta ala machina come
de sotto, l'ornamento de lo operculo sera
cimasa con una coletta ~~dentro~~ de un
modulo et sotto essa el latastro de la
grossezza de doi moduli la cornice sera
cavata tre moduli a la prosedita de un
mezzo modulo, et quatro moduli sera
uno mesurulo da capo, et voltaray la
cornice a modo di chiochola cosi
o voi far l'ublicento di questa chiochola overo
lumacha sia da la summita de lo operculo
12 moduli, et ... sia distante dal
de la colona da capo moduli vii
et doi dal canto destro del capitello el me
desimo fa dal lato sinistro et poi

del capitello yonico

14

uno chirchietto i torno a qllo ponto di bilico
che tutto el suo diametro sia doi moduli
et fa doi ponti ... scontro uno a laltro uno
da capo di qsto corchietto laltro appi di
poi poni el piede del sexto fermo nel
ponto di sopra, et laltro per fin che volti
a la linea infima de lo ... i fora
et fa uno mezzo corchietto riscontro che rispo
nda al ponto di sotto del corchietto el qua
ponto di sotto pone el per stabile
sexto, et restrigelo tanto che vi
iongi el mezzo corchio che tu hai
... et dove el sexto cominza a
... i su la parte dentro tanto che
... aggiungnerai a la sumita de
... restringa qlla revolutione
conducela fina al corchio di bilico
... hauerai facta la revolutura
de la cimasa, et el cavo de essa si scol
... et frede dove si per tra
... superior fora de la cornice doi
... la sua ... sera scol
... et ... certe pater nostri

... ero cochele i la ī[illegible] [illegible] no oscura
del sodo et cusi el collo. et cusi el collo el
qual se sera ī tagliato di [illegible]

Capitello italico

Li Italiani tucti li ornamenti de l[...]
tri capitelli hāno posto a loro e[...]
medesima ragione et vaso et foglia et
fiori et [illegible] a[illegible] hano
tolto, ma ī locho de qlli [illegible] ovve[...]
caulicoli fecero certe maniche [...]
ciascuno angulo & o cupa laltro [...]
de doi moduli et el labro del vaso
essendo coperto da qlli caulicoli
ī tagliano de ovoli et sotto essi co[...]
te cocholini ouero paternostri

Molti altri capitelli

del capitello italico

Molti altri capitelli si trovarano oltre
q(ue)sti messi di q(ue)sti altri ornamenti et
chi hãno formato et chi agiõto ma
li dotti architetti nõ li aprouano
Et q(ue)sto e quanto si scrive d(e) capitelli
et molti hãno usato sop(ra) el capitello
metter certo quadrangulo che pare che
lo difenda che nõ sia d(e) architraue
offeso et anchora nel fabrichar casca=
do qualche cosa potria rõper q(ue)lli
canti debili et altri intagli che spettano

Capitello corinthio

El capitello corinthio de laltezza che
tutto el diametro infra de la colona
17. et questa se divide moduli de li qua
li uno si da alo operculo et li altri
sei al vaso overo lo corpo che el sodo del
quale non oscedera el sodo de la sum
ta de la colona el labro supremo sera
havera la circunferentia de la colon
da pio la largezza de lo operculo sera
doi moduli ma se sporta tanto li anguli
uno mezzo modulo et ben li operculi
de li altri capitelli siano quadri dove
li quali si incavano le facie equalmen
te tanto che uno mezzo remaine el sod
de la colona da capo la cimasa de lo oper
culo si fa de la terza parte de esso et tuta
liasi. Como la colona da capo intorno
al labro supremo del vaso sera uno me
tulo overo fundamento et tanto doi
par oscano fora certe foglie de nu
ro octo per ordine altre doi moduli pe

del capitello corinthio

sopra qlli altri stati et la medesima
altezza d foglie escano su certi
surculi da ogni angulo due et
nela sommita dle foglie fanno uno
nodo
Del quale nodo escano dei rami
et uno volge infora et fa come
una ciochola et viene qlla volu
tura ala sumita dle sceo di foglie
Laltro volge i dentro fino al mezzo
del capitello dove si congiunge qllo
d'l'altro et riscontro et involgonsi
i loro et al mezzo d qsti escie del
vaso uno del fior che si extende
fino ala summita dla cimasa le
foglie hauranno et la cima loro
pendera infora mezzo modulo delli fiori
stira et nele foglie di qsti capitelli
et i ogni cosa che si ha a scolpire
si li faranno bene cavate
et ritrovanti li loro lineamenti

Modus faciendi atramentu pro scribendo

℞ Galletti russi grosso modo uncias sex, aque pluvialis aut vini libras tres et dimittatur galletum in eis per dies quatuor postea bulliat usque ad consumptione medietatis si est aqua, si vinu consumetur quarta pars, et postea dimittatur frigescere et deinde addatur gummi arabici unciae tres, vitrioli romani unciae quatuor cum dimidio et iterum bulliat et sic fit

Modus alius ad idem

Uncia sit galle mediaque sit uncia gummi
Vitreoli pars quarta his addas octo falerni
Hec tribus ad solem vitreo suspende diebus
Noctibus et totidem sub aperto desine celo

Ad idem

℞ oncie iiij. de galla pista grossamente, oncie ij. de vitriolo romano et oncie j. de gomma ar.ca et oncie xxx. de vino bono et chiaro il quale farai bollire da se per spatio nel quale se direbbe doi paternostri, et poi vacci mettendo drento le dette robbe faccendolo bollire sempre et che ci intervenga tempo dal mettere d'una robba et l'altra per quanto se diria uno pater per che se ce si mette ogni'una da perse

Cerotto approuato q^ale uale a. chi p debilità de stomaco o. altri accidenti non potesse retenere il cibo nel stomaco, il q^ale cirotto si pone sopra uno palmo di scarlatto fatto in triangolo, et poncsi sopra la forcella del stomaco portandolo p. 10. o. 15. giorni g[illegible]

℞ Rose, incenso, menta, garofani, gallaga anna ℥. j. cinamomo, mirtini, spigonardo, galle muscate, mastici, anna ℥. ij. legno alloe ℈. ij. storas calamita ℥. ½ Cera trementina an. ℥. j. misce et fiat cerotu:

Poluere mirabile contra la uentosità del stomaco et p le rene et uesica, et mondifica la digestione cio è alla oppilatione del fegato et lieto fa chi la presende della quale se ne tole ℥. ij. p uolta à. digiuno in maluagia o ucaro brodo caldo

℞. Anesi ben mondi ℥. ij. cinamomi electi ℥ ½. garofoli ℥. j. cubebe domestiche ℥. j galanga ℥. ½ siler montano ℥. j. liquiritia, foglie di rose an. ℥. j. croco ℈. j. Zuccaro bianco ad pondus omnium fiat puluis:

3/4